

La carenza di organico limita l'apertura di sedi territoriali e conseguentemente allunga i tempi di intervento a scapito dei cittadini e della sicurezza degli operatori, oltre a non consentire un corretto mantenimento dei bisogni formativi dei soccorritori.

Vigili del Fuoco Professionisti sul Territorio: pochi, con uno stipendio basso e una età media troppo elevata.

Lo Stato, titolare del soccorso pubblico a favore della popolazione, investe, per l'insieme della spesa che riguarda il costo del lavoro dei Vigili del Fuoco, solo l'1,07% del totale della spesa del pubblico impiego (Fonte: MEF, conto annuale riferito agli ultimi 7 anni).

Sono risorse sufficienti per riconoscere il fondamentale ruolo dei Vigili del Fuoco e garantire un soccorso puntuale a tutti i cittadini del nostro Paese, indipendentemente dalla loro collocazione geografica?

Per dare una risposta compiuta ad una domanda così rilevante, occorre analizzare una serie di dati riguardanti la professionalità dei soccorritori e le loro specializzazioni, ma innanzitutto servono i dati riferiti all'organico dei Vigili del Fuoco e la loro, conseguente, distribuzione sul territorio.

Questa premessa si rende necessaria perché, come risulterà evidente a tutti, un soccorso puntuale ed efficiente richiede, oltre ad una puntuale formazione dei soccorritori, una attenta pianificazione rispetto alla presenza, uniformemente dislocata sul territorio, delle sedi permanenti dei Vigili del Fuoco. Infatti, la vicinanza delle squadre operative al luogo dell'evento risulta essere fondamentale, addirittura vitale talvolta, per garantire un intervento entro tempi tecnici accettabili. Da uno studio effettuato dal Ministero dell'Interno anni addietro, tale "tempo tecnico" è stato fissato in 20 minuti. Quindi, tutto il tempo che trascorre oltre i 20 minuti, risulta essere un tempo dannoso ai fini della risoluzione dell'intervento.

Va ricordato che una risposta entro 20 minuti richiederebbe una presenza, sul piano nazionale, di almeno quarantamila Vigili del Fuoco Professionisti, a cui affiancare, in quelle zone difficili da raggiungere ma a basso insediamento civile e industriale, la generosa presenza di Vigili del Fuoco Volontari.

Per un primo computo sugli insediamenti permanenti, in particolare sul numero di Vigili del Fuoco Professionisti sul territorio, riportiamo di seguito una ripartizione che, partendo dal dato generale nazionale, rende visibili le criticità regionali.

I dati riferiti alla popolazione, all'ampiezza del territorio e alla densità abitativa, sono stati desunti dai dati ISTAT 2018.

I numeri riferiti agli organici dei Vigili del Fuoco sono ricavati dall'ultima Dotazione Organica fornita dal Ministero dell'Interno. Ovviamente, sono **numeri teorici riferiti alla dotazione organica piena e non tengono conto della grave carenza di organico dovuta a**

pensionamenti, infortuni e trasferimenti per leggi speciali, così come non tengono conto del possibile aumento annunciato dal Governo per i prossimi due anni per il quale non è dato sapere ancora la destinazione e i tempi esecutivi.

È giusto sottolineare che le carenze di organico riguardano tutti i settori dei Vigili del Fuoco, compresi i nuclei speciali e il personale tecnico e amministrativo.

Di seguito, quindi, ci limitiamo ad affrontare solo la spinosa questione del Personale Operativo Professionista che, h24, assicura, prestando servizio nelle sedi operative, il soccorso tecnico urgente alla popolazione. Successivamente, affronteremo le problematiche dei Nuclei Speciali e dei settori Tecnici e Amministrativi.

Vigili del Fuoco: ORGANICO OPERATIVO SUL TERRITORIO

L'organico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, a causa di alcuni tagli lineari subiti negli scorsi anni, risulta essere insufficiente e con una **età media molto alta, ormai prossima ai 49 anni**. Va ricordato che l'incremento recente, tuttora incompleto e insufficiente, deriva dal reimpiego di una parte di questi tagli alla spesa, più precisamente dall'utilizzo dei fondi impiegati per la componente volontaria/discontinua, la cui opera, quindi, è venuta gradualmente a mancare nel tempo.

Considerato che l'organico ideale dei Vigili del Fuoco dovrebbe essere di 40.000 Vigili del Fuoco Operativi (qualifiche di Capo Reparto, Capo Squadra e Vigile) dobbiamo dire che il lavoro da fare è tanto. Infatti, **l'attuale organico operativo nazionale teorico è pari a 28.820 Operativi (- 11.180), con un rapporto pari ad 1 operativo ogni 2102 cittadini**.

Tenendo conto che una parte del personale, pari a **2628 unità**, è impiegato ad uso esclusivo delle **sedi Aeroportuali, l'organico residuo, disponibile per il territorio, risulta pari a 26.192 unità**.

La scarsa presenza di Vigili del Fuoco, a livello nazionale, si evidenzia sia in rapporto alla densità della popolazione sia in rapporto alla superficie da coprire:

- Popolazione 60.589.085 - PERSONALE SUL TERRITORIO 26192 = **1 Operativo ogni 2268 abitanti**
- Superficie (Kmq) 284465 - PERSONALE SUL TERRITORIO 26192 = **1 Operativo ogni 10,86 Kmq**

Tenendo conto che il personale è diviso in 4 turni, il rapporto risulta estremamente deficitario, pari a:

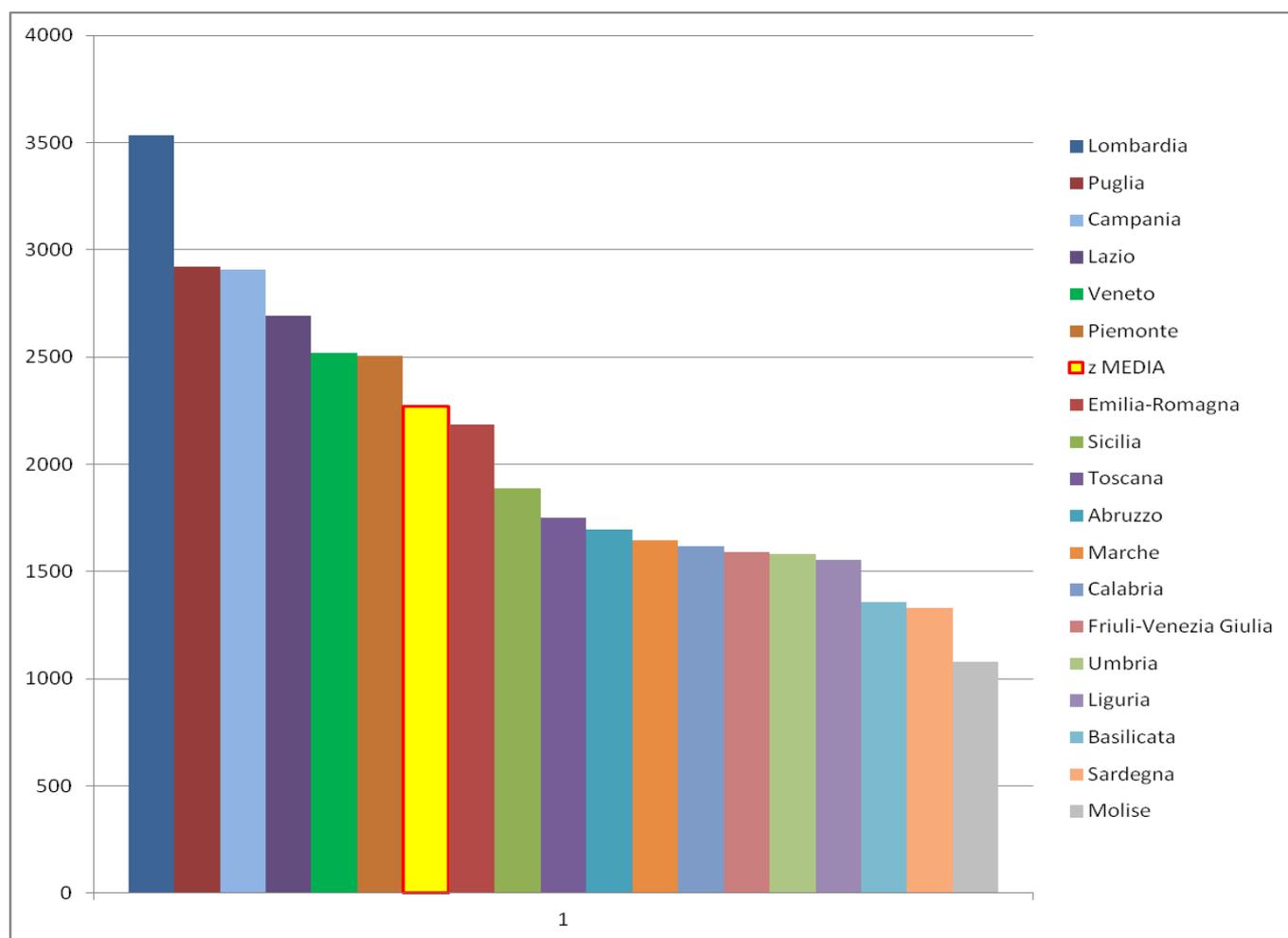
- **PERSONALE IN TURNO 6548 unità = 1 VIGILE ogni 9.071 ABITANTI; 1 VIGILE ogni 43,44 Kmq.**

In conclusione della prima parte, dopo aver evidenziato i limiti della dotazione organica teorica, va segnalata la grave carenza di organico reale, legata ai ritardi nelle assunzioni, che risulta pari a circa il 10%. A questo si deve aggiungere la critica situazione di alcuni Comandi cosiddetti “di passaggio”, svuotati spesso dalla continua mobilità e dall’impiego di leggi speciali. Problema dovuto ad un modello di arruolamento che non tiene conto delle necessità del territorio e del valore che assume la conoscenza dei luoghi nel campo del soccorso.

Organici Regionali

Se la media nazionale comprova i limiti di un Corpo che necessita di energetici investimenti, la ripartizione territoriale per Regione acuisce tale criticità, in particolare nelle Regioni con la più alta densità abitativa e i maggiori insediamenti produttivi.

Di seguito riportiamo un grafico e una tabella con il rapporto fra residenti e Vigili del Fuoco presenti sul territorio (non sono inseriti i residenti e gli organici dei Vigili del Fuoco di Trento, Bolzano e Valle d’Aosta perché non inclusi nel Corpo Nazionale).



Si noti come la già deficitaria media di un Operativo ogni 2268 abitanti sia superata da: Lombardia (3533); Puglia (2923); Campania (2906); Lazio (2691); Veneto (2521); Piemonte (2504);

Coordinamento Nazionale Vigili del Fuoco

Regione	1 VIGILE PER N. ABITANTI
Lombardia	3533
Puglia	2923
Campania	2906
Lazio	2691
Veneto	2521
Piemonte	2504
MEDIA	2268
Emilia-Romagna	2187
Sicilia	1888
Toscana	1750
Abruzzo	1695
Marche	1645
Calabria	1617
Friuli-Venezia Giulia	1592
Umbria	1582
Liguria	1553
Basilicata	1358
Sardegna	1331
Molise	1078

La presenza sul territorio risente spesso di percorsi storici che non sempre rispondono alla volontà di uniformare i tempi di intervento sul piano nazionale. Si tratta, in sostanza, di un organico così limitato che spesso viene raffigurato dai Vigili del Fuoco con la teoria della coperta corta: se la tiri si strappa, se non la tiri rimani scoperto.

È evidente come, di fronte a questi rilevanti problemi, si debba rispondere con un impegno immediato di risorse sufficienti.

Di seguito riportiamo la tabella con la ripartizione regionale dei Vigili del Fuoco Operativi.

Coordinamento Nazionale Vigili del Fuoco

Regione	Residenti	%Italia	PRESENZA VIGILI DEL FUOCO	% SU ORGANICO NAZIONALE
Abruzzo	1.322.247	2,20%	780	2,96%
Basilicata	570.365	0,90%	420	1,46%
Calabria	1.965.128	3,20%	1215	4,96%
Campania	5.839.084	9,60%	2009	7,22%
Emilia-Romagna	4.448.841	7,30%	2034	7,77%
Friuli-Venezia Giulia	1.217.872	2,00%	765	2,90%
Lazio	5.898.124	9,70%	2191	8,52%
Liguria	1.565.307	2,60%	1008	3,97%
Lombardia	10.018.806	16,50%	2836	11,21%
Marche	1.538.055	2,50%	935	3,49%
Molise	310.449	0,50%	288	1,00%
Piemonte	4.392.526	7,20%	1754	6,56%
Puglia	4.063.888	6,70%	1390	5,54%
Sardegna	1.653.135	2,70%	1242	4,77%
Sicilia	5.056.641	8,30%	2678	10,42%
Toscana	3.742.437	6,20%	2138	7,89%
Umbria	888.908	1,50%	562	2,16%
Veneto	4.907.529	8,10%	1946	7,48%

Conclusioni

È evidente che il solo dato di comparazione riferito alla popolazione non è sufficiente per una analisi complessiva dei bisogni. È comunque un dato significativo per ciò che riguarda i Cittadini fruitori di un servizio e dimostra come si sia lontani da un ottimale servizio di soccorso.

Ovviamente i cittadini sanno di poter contare sulla professionalità e la dedizione dei Vigili del Fuoco, sempre e per qualsiasi necessità, sia per eventi solo apparentemente piccoli sia per quegli interventi che solo i Professionisti del Soccorso sanno risolvere. I Vigili del Fuoco ci sono sempre.



Coordinamento Nazionale Vigili del Fuoco

Anche per questo, di fronte alla fragilità del nostro territorio e in considerazione delle grandi emergenze che hanno contraddistinto questi ultimi anni, chiediamo all'amministrazione di elaborare un progetto organico, che tenga conto di tutti i fattori di rischio, e lo traduca in una dotazione organica vera, concreta e al passo con i tempi.

Lo chiediamo per i Cittadini e per il riconoscimento e la dignità del nostro lavoro. Un lavoro di squadra, unico e fondamentale, che merita un organico all'altezza, uno stipendio adeguato e una giusta copertura assicurativa e previdenziale.

Ricordiamo che di promesse ne abbiamo sentite fin troppe. Ancora una volta chiediamo fatti concreti, come concreto è l'impegno quotidiano dei Vigili del Fuoco.

Esecutivo Nazionale
FP CGIL Vigili del Fuoco
Luca CIPRIANI

Coordinatore Nazionale
FP CGIL VVF
Mauro GIULIANELLA